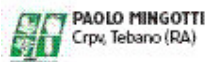


La "febbre" dell'extravergine contagia anche l'Emilia



PAOLO MINGOTTI
Crvp, Tebano (RA)

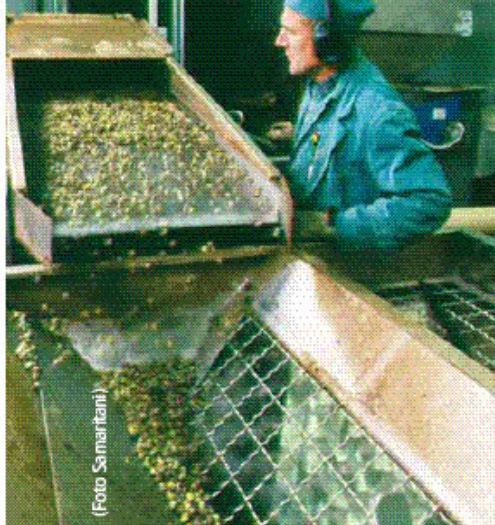
Negli ultimi anni si è assistito ad un crescente interesse per la coltivazione dell'olivo da parte di agricoltori e di semplici appassionati in Emilia-Romagna, interesse legato all'elevata qualità – sia dal punto di vista chimico, che organolettico – dell'olio prodotto e alla particolare risorsa ambientale rappresentata dagli oliveti, inseriti in paesaggi di una bellezza coinvolgente. Si assiste, dunque, ad una riscoperta di questa importante coltura, non solo in Romagna, dove l'olivo rappresenta una coltivazione ormai diffusa e radicata, ma anche in Emilia, dove esistono

numerose situazioni micro-ambientali analoghe sia agli ambienti pedoclimatici della Romagna, sia ad altre zone a tradizione olivicola dell'Italia Centrale.

Dal 2002 il Centro ricerche produzioni vegetali collabora attivamente con l'Arpo (Associazione regionale produttori olivicoli), nell'ambito dei programmi regionali di attuazione dei regolamenti Ce 529/99 e CE 1334/02 per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva e delle condizioni di coltivazione. Le attività organizzate insieme ai tecnici dell'Arpo sono state numerose: nove giornate dimostrative di raccolta meccanica delle olive (tre nel 2003, quattro nel 2004 e due nel 2005), durante le quali numerosi costruttori di macchine per la raccolta meccanica hanno potuto mostrare le loro attrezzature al lavoro,

spiegarne le caratteristiche e farle testare direttamente ai numerosi olivicoltori intervenuti, e alcuni incontri tecnici sul miglioramento qualitativo dell'olio di oliva (due nel 2003 e uno nel 2004), nel corso dei quali sono state affrontate le problematiche tecniche riguardanti i diversi sistemi di estrazione dell'olio, le caratteristiche degli oli e delle olive, i metodi per la conservazione e il confezionamento.

Inoltre, nel corso delle annate agrarie 2002-2003 e 2003-2004 il Crpv ha approfondito alcune tematiche riguardanti l'efficienza dei metodi di lavorazione e di estrazione delle macchine. A tal proposito sono state allestite prove di macinatura e gramolatura (a durata variabile ed eseguite a diverse temperature) di campioni di olive con due dif-



(Foto Samaritani)

ferenti tipologie di impianti di estrazione (continuo con *decanter* e tradizionale con presse). Sugli oli monovarietali ottenuti, l'Ibimet-Cnr e il dipartimento di Scienze degli alimenti dell'Università di Bologna hanno svolto diversi tipi di analisi per valutare gli aspetti qualitativi in base al metodo di estrazione impiegato. Sono stati poi pubblicati numerosi articoli divulgativi e una monografia a conclusione del lavoro di indagine conoscitiva realizzato sui frantoi oleari presenti sul territorio regionale, dal titolo: "I frantoi dell'Emilia-Romagna" (supplemento al "Notiziario tecnico" n. 63 del Crpv). La collaborazione con Arpo proseguirà anche nei prossimi tre anni; infatti con l'attivazione del regolamento comunitario CE 2080/05 sarà possibile svolgere nuove attività per migliorare le condizioni di coltivazione dell'olivo e di produzione dell'olio.

IL PROGETTO DEL CRPV

Dal 2003, proprio per fornire risposte concrete agli agricoltori interessati alla coltivazione dell'olivo nel territorio emiliano, il Crpv ha attivato il progetto "Sviluppo dell'olivicoltura da olio nelle province emiliane". Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dalle province di Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia, ha come obiettivo lo studio delle condizioni per riportare la coltivazione dell'olivo in quei territori dove era presente fin dal 1300, per esse-

re poi dimenticata.

Le unità operative che collaborano al progetto, ovvero l'Università di Parma, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, l'Ipsa "Spallanzani" di Modena e l'Ibimet-Cnr di Bologna, coordinate dal Crpv, stanno lavorando per recuperare vecchie varietà autoctone, attraverso la localizzazione del germoplasma sul territorio, lo studio del Dna delle vecchie piante ritrovate, l'allestimento di campi-collezione, l'analisi degli oli monovarietali delle accessioni più interessanti e la diffusione dei risultati attraverso giornate dimostrative, convegni e articoli sulle più importanti riviste di settore e diffuse via internet. A tal proposito, si ricorda l'attivazione da parte del Crpv,

dal giugno del 2005, di un apposito sito dedicato all'olivicoltura.

Il sito (si accede direttamente dal portale del Crpv: www.crpv.it) è in continua evoluzione e affronta l'argomento sotto diversi aspetti; presenta i risultati del progetto "Sviluppo dell'olivicoltura da olio nelle province emiliane" e rappresenta esso stesso uno dei risultati del progetto. È infatti già implementato buona parte del materiale relativo alle schede elaiografiche che descrivono le accessioni di olivi ritrovate sul territo-

rio delle quattro province coinvolte. Tali schede sono divise per comune di ritrovamento e ad esse si può accedere attraverso le pagine dedicate alla "georeferenziazione". Nella sezione riservata al "manuale tecnico" è stato poi introdotto materiale inerente la coltivazione dell'olivo (potatura, scelta varietale, impianto, concimazione, ecc.). È inoltre in fase di programmazione la possibilità di esporre anche altri argomenti legati all'olivo e all'olio, in particolare l'utilizzo del prodotto in erboristeria e in gastronomia.

Nell'area dedicata ai *link* utili sono disponibili richiami a siti istituzionali (Mipaf, Regione Emilia-Romagna, Università e Centri ricerca) e di associazioni olivicole nazionali ed estere, oltre ad associazioni nazionali di assaggiatori di olio. Si segnala poi anche la presenza di una pagina dedicata ai riferimenti normativi che riguardano l'olivicoltura e la trasformazione delle olive. Va infine ricordato il "forum", attraverso il quale sarà possibile richiedere informazioni, indicare antichi esemplari di olivo e ricevere consigli e suggerimenti da parte dei tecnici di Crpv ed Arpo e dei responsabili scientifici del progetto. Se nell'insieme il progetto mira ad acquisire gli elementi tecnici necessari per poter ricreare un'olivicoltura da reddito nelle province emiliane, questo sito curato dal Crpv costituisce un valido strumento di attuazione e supporto. ■



(Foto Samaritani)